

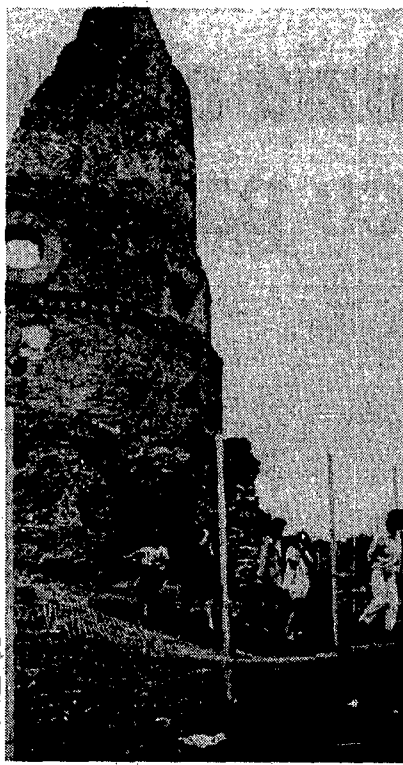
Barbato approva in extremis i progetti per il restauro del grande complesso monumentale. Tre miliardi e mezzo vanno all'altra «malata», villa Carpegna

Fuori dal provvedimento restano gli edifici della Casina delle Civette e della Serra Moresca dove avvenne il crollo che uccise una bambina

# Villa Torlonia, cura da venti miliardi



La Casa delle Civette, uno degli edifici più degradati di villa Torlonia. A destra: villa Gordiani



Dal cappello del commissario Barbato è saltato fuori l'ultimo coniglio. In lotta contro il tempo (oggi scade infatti il suo mandato per gli atti fuori dell'ordinaria amministrazione) sono stati ieri approvati i progetti ed i relativi piani finanziari per un primo lotto di lavori di restauro e consolidamento a villa Torlonia e villa Carpegna: spesa prevista 23 miliardi e 560 milioni.

RENATO PALLAVICINI

La voce e le indiscrezioni circolavano da un po'. Anzi, qualcuno dava la notizia per certa, tanto che pochi giorni fa, nel corso di un convegno sui giardini storici dell'800, svoltosi a Pietrasanta, il gruppo di lavoro della X ripartizione del Comune di Roma che si occupa delle ville storiche della capitale, aveva annunciato, con una certa sorpresa, lo stanziamento di una ventina di miliardi per il restauro di villa Torlonia. Ieri la conferma ufficiale con un comunicato nel quale si precisano le cifre degli stanziamenti. Oltre venti miliardi saranno destinati per i lavori a villa Torlonia e saranno così ripartiti: 1.052,3 milioni per la Limonaia; 3.541,6 milioni per il villino Medievale; 3.649,3 per il villino dei Principi; 10.360,9 per il Casinò Principale e 1.295,3 per il villino Rosso. Altri 3.659,9 milioni andranno invece per i lavori a Villa Carpegna.

Il provvedimento pone fine, anche se tardivamente e con qualche incertezza ed ambiguità, ad anni di battaglie per restituire dignità e sicurezza (lo scorso 12 maggio un muro della decrepita Serra Moresca di villa Torlonia crollò, uccidendo una bambina) a due vere e proprie «perle» della capitale. Legittima dunque la soddisfazione espressa da Alberta Campitelli, storica dell'arte e uno dei dirigenti dell'Ufficio ville e parchi storici dell'assessorato alla cultura, che si occupa di questi «malati» fin dal 1983. «Finalmente li terremo fuori dai cassetti i pro-

getti che rischiavano di ammutolire e cominceremo a parlare di veri restauri. Fino ad ora, visti i pochi fondi di cui disponevamo, ci siamo dovuti limitare a interventi di blocco del degrado, al consolidamento di qualche struttura e alla protezione delle opere pittoriche e decorative che stavano andando in briciole. Certo, anche se i progetti sono quasi tutti definiti, l'impegno più grande, per noi, inizia adesso. E non sarà un lavoro facile.

Anche Walter Proietti, architetto e responsabile tecnico del gruppo di lavoro della X Ripartizione, non nasconde la sua soddisfazione, soprattutto perché buona parte dei finanziamenti saranno destinati al restauro degli apparati decorativi di cui sono ricchi gli edifici di villa Torlonia in particolare. «Se i soldi fossero andati esclusivamente al consolidamento e restauro delle strutture, a lavori ultimati, avremmo avuto a disposizione delle belle scatole ma vuote. Invece, questi edifici devono gran parte del loro valore proprio alle decorazioni. Speriamo che presto siano anche disponibili i fondi stanziati dal Servizio giardini per la cura e la manutenzione delle piante, come pure i soldi per installare un adeguato impianto di irrigazione».

«Tutto bene dunque? Qualche incertezza e qualche riserva rimangono, anche perché il comunicato di Barbato accenna a forme di licitazione privata per la scelta delle im-

prese che dovranno condurre i lavori (qualcuno, vista l'importanza dei lavori, avrebbe preferito la forma dell'appalto pubblico); e anche perché dai provvedimenti riguardanti villa Torlonia restano fuori, in attesa della definizione dei relativi progetti, proprio la Casina delle Civette e la Serra Moresca, cioè gli edifici più male in arnese e più pericolanti. Carlo Autiero, presidente dell'associazione culturale Amici di villa Torlonia, pur accogliendo i provvedimenti con un certo favore, esprime riserve e qualche timore. «Certo sorprende - dice Autiero - che quei soldi che non si sono

trovati per anni spuntino fuori all'improvviso ed in campagna elettorale. La nostra associazione, in questi ultimi anni, ha presentato petizioni, fatto manifestazioni, organizzato convegni, ma la risposta era sempre la stessa: mancano i fondi. Ora i soldi sembrano essere stati trovati. Dispiace che ci sia voluta la morte di un innocente per arrivare a smuovere qualcosa. Comunque noi continueremo la nostra battaglia e confermiamo l'appuntamento per domenica mattina davanti all'ingresso di villa Torlonia. Vogliamo che al più presto si proceda al restauro della Serra Moresca e saremo attenti a che l'opera

di restauro serva, oltre a restituire dignità alle testimonianze storiche e artistiche, ad attribuire una funzione attiva, una valenza cittadina alla villa, contro ogni ipotesi di valorizzazione snobistica e scic, come certi progetti di «casa della moda» e simili fanno sospettare».

Tra i provvedimenti approvati dal commissario Barbato, anche l'istituzione di appalti a licitazione privata per i lavori di manutenzione ordinaria di ville e parchi per il triennio '90-'92 e per i lavori di ristrutturazione del Centro servizi sociali di Ostia, nell'ex collegio Vittorio Emanuele III.



Casina delle Rose L'abbandono va in scena a villa Borghese

Abbandonata da anni, scricchiolante e malconca, la Casina delle Rose ha ceduto. Il rudere di villa Borghese, dopo aver atteso invano i finanziamenti promessi per ritornare agli antichi splendori, è crollato. Il tetto non ha retto alle tante stagioni passate senza alcuna manutenzione. Eppure, l'atteso calcio d'avvio dei campionati di calcio, aveva promesso per parchi e ville in degrado interventi di manutenzione non più rinviabili. Ben altri sono stati i lavori messi in cantiere. Il resto, può attendere.

## Villa Gordiani «Il degrado? Dono del Comune»

Il parco era senza illuminazione, una distesa di terra battuta con rare chiazze di verde. L'abbandono è totale da dieci anni. E il Pci, con la Festa dell'Unità, non ha fatto che restituire alla gente un pezzo della città. Così Claudio Dore, tra i responsabili della festa che si sta svolgendo in questi giorni a villa dei Gordiani, replica alle accuse di Wwf e Italia Nostra.

In un documento diffuso ieri, le due organizzazioni fanno sapere che le automobili e i Tir utilizzati per la festa hanno ridotto a terra battuta zone di verde ed esprimono forti preoccupazioni su quel che accadrà questa sera con il concerto dei Pooh che, si prevede, richiamerà migliaia di persone nell'area a ridosso di via Olevano Romano. Inoltre, nello scritto si fa presente che le recinzioni erette dopo la morte della piccola Christina Confiantini a Villa Torlonia sono state in parte distrutte. La replica dei comunisti è arrivata immediatamente. Claudio Dore, ricordando che buona parte del parco è ridotta a terra battuta da anni, ha spiegato che il Pci già a marzo aveva chiesto alla Vi circoscrizione di intervenire per la si-

stemazione dell'area. Quanto alle reti che proteggono i monumenti, tutte erano già a pezzi ben prima che la festa dell'Unità avesse inizio. Il Pci, in ogni caso, si è già impegnato con la Soprintendenza alle belle arti a rimetterle a posto a festa finita. Un'altra precisazione riguarda il concerto di questa sera. I Pooh suoneranno fuori dal parco, in uno spiazzo molto ampio e completamente privo di verde. La folla non calpesterà nient'altro che asfalto e terra battuta, senza potere fare danni. «Voglio anche ricordare», ha concluso Dore, «che per la prima volta dopo anni, con visite guidate organizzate da noi, la gente ha potuto accedere a monumenti della Villa che erano chiusi al pubblico da tempo, come il mausoleo dei Gordiani. Il parco è stato completamente abbandonato dall'amministrazione. Gli organizzatori della festa hanno dovuto pensare persino all'impianto di illuminazione, dato che l'Accea non ha preso minimamente in considerazione la petizione dei cittadini della zona organizzata mesi fa col sostegno del Pci».

## Metrò Roma-Lido Protestano i pendolari «Il treno deve proseguire fino alla Piramide»

Si riunirà oggi pomeriggio alle 17,30 in via dei Romagnoli il comitato dei pendolari di Ostia. All'ordine del giorno la discussione sulle iniziative da prendere per far sì che i lavori di ristrutturazione della Metro «B» proseguano senza l'attestamento dei treni alla Magliana. In un comunicato diffuso in questi giorni, si fa presente come il provvedimento «pregiudicherà il trasporto su tutto il litorale, comportando l'ulteriore aumento del traffico sulla «Colombo» e sulla via del Mare, oltre al caos nel transito alla Magliana nel periodo scolastico, e ripercussioni per il turismo archeologico e balneare. Intanto il gruppo consiliare ver-

de arcobaleno prende parte alla «querelle». In una lettera inviata ieri al commissario Barbato e al presidente dell'Atc, chiede una riunione per trovare una soluzione diversa da quella adottata. Per esempio, l'attivazione di un sistema interscambio tra il binario della Metro «B» e quella della «Roma-Lido» all'altezza della stazione Garbatella. Il treno proveniente da Ostia si appoggerebbe per un breve tratto sul binario opposto e dopo aver superato le fermate di San Paolo Bassica e la stessa Garbatella, si rimetterebbe sul precedente binario proseguendo la corsa fino alla Piramide.

## Esposto Pci alla magistratura «Quell'azienda truffa la Centrale del latte»

Secondo gli accordi, avrebbe dovuto vendere i prodotti della Centrale del latte in Abruzzo, nel Lazio e in 800 punti del comune di Roma. Per far questo aveva ottenuto particolari sconti sul prezzo di listino per le forniture fuori città. In realtà la Cada, secondo le accuse contenute in un esposto presentato alla magistratura dalla sezione aziendale del Pci, ha continuato a fatturare il latte venduto a Roma come se lo avesse smerciato altrove, facendo lievitare i suoi guadagni. Tutto questo senza che l'azienda municipalizzata sentisse il dovere di intervenire. Su questi fatti, adesso, sta indagando il pubblico ministero Giancarlo Armani.

L'accordo tra Centrale del latte e Cada era stato stipulato nel 1980. Riguardava la concessione in esclusiva per la vendita dei prodotti aziendali nel Lazio. Lo sconto sui prezzi, per questo servizio, era del 12,50%. Nel 1985 fu affidata alla ditta anche la distribuzione in Abruzzo e lo sconto, in quel caso, era del 19,59%. Infine, a prezzo di listino, la distribuzione in 800 punti vendita romani. «Gli sconti sul latte - è scritto nell'esposto - sono differenti, essendo più elevati rispetto a quelli sul latte da vendere a Roma e quelli accordati per le altre zone. La Cada, al fine di realizzare un indebito profitto a danno dell'azienda, fattura sulle altre «mattocchie» il latte in effetti venduto in città. La Cada, prosegue l'esposto, è doppiamente colpevole in quanto non solo

vende i prodotti anche nella parte esclusa della città di Roma, ma lucra anche per il differenziale sconto nel prodotto». L'accordo, inoltre, prevedeva che il pagamento delle forniture avvenisse entro 30 giorni dalla fattura settimanale. «La Cada - hanno scritto i comunisti - salda le proprie fatture di svariati miliardi di lire con ritardi che vanno anche oltre i 60-90 giorni, senza alcuna azione da parte dell'azienda per accorciare questi tempi e senza richiesta di interessi». Spetterà adesso al giudice, come viene del resto auspicato nella denuncia, valutare anzitutto l'esattezza delle accuse e, quindi, quali siano le responsabilità sia della Cada che della Centrale del latte.

## Parchi e Regione Un coro di no all'agenzia che deve regolare la vita dei consorzi nel Lazio

I rappresentanti dei parchi del Lazio non vogliono l'agenzia regionale. Lo hanno detto all'assessore regionale, Giorgio Pasetto, durante un recente incontro. L'agenzia è unanimemente giudicata un organismo superfluo, per la sua vita bisognerebbe affrontare nuove spese mentre si continuano a lesinare i fondi ai consorzi, bloccandone l'attività. Il motivo fondamentale del rifiuto sta soprattutto nella natura che la nuova agenzia dovrebbe avere. Non sarebbe soltanto di consulenza e toglierebbe potere ai consorzi in fatto di programmazione e realizzazione dei progetti.

Il presidente del parco dei Simbruini, Giuseppe Panimolle, condanna l'insensibilità della Regione sui parchi. Solo 5 miliardi del suo bilancio sono stati destinati al verde. Leggere specifiche hanno assegnato compiti e responsabilità ai consorzi. Essi sono esautorati del proprio potere da altre strutture. Non solo il parco dei Simbruini disapprova il comportamento della Regione, ma anche gli altri enti si uniranno nella presentazione di un documento di protesta all'assessore Pasetto e alla competente commissione consiliare.

**FESTA de l'UNITÀ**  
VILLA DEI GORDIANI  
Sabato 16 settembre  
ore 20,30  
Incontro con  
**ALFREDO REICHLIN**  
della direzione nazionale del Pci  
coordina MICHELE META  
della segreteria della Federazione romana Pci

PCI - FEDERAZIONE DI ROMA  
SEZIONE FEMMINILE  
Lunedì 18 alle ore 17  
presso la Sezione ESQUILINO  
Via Principe Amedeo, 188  
**ATTIVO DELLE DONNE  
COMUNISTE ROMANE**  
concluso dalla compagna  
**LIVIA TURCO**  
Responsabile femminile nazionale  
Per discutere del nostro lavoro in campagna elettorale, dei nostri obiettivi e delle nostre proposte, per una prima ricognizione delle nostre forze e delle disponibilità di tutte le donne in questo determinante appuntamento elettorale.

**FESTA DE L'UNITA'**  
PARCO E BORGO DI  
**OSTIA ANTICA**  
CONTRO L'APARTEID  
E PER UN AMBIENTE VIVIBILE  
dall'8 al 17 SETTEMBRE

**video 1**  
CANALE 59  
COME SI VIVE A ROMA  
VIAGGIO DI VIDEOUNO NELLA PERIFERIA  
**TORBELLAMONACA**  
VENERDÌ 15 SETTEMBRE  
SPECIALE TG  
ALLE ORE 20

**NUOVI NUMERI TELEFONICI DELLA FEDERAZIONE ROMANA PCI**

CENTRALINO	<b>4071400</b>
FAX	<b>4071307</b>
UFFICIO SEGRETERIA	<b>4071317</b>
UFFICIO ORATORI	<b>4071382</b>
FEMMINILE	<b>4071376</b>
ORGANIZZAZIONE E PROBLEMI DEL PARTITO	<b>4071395</b>
DIRITTI E POLITICHE SOCIALI	<b>4071331</b>
CULTURA SCUOLA UNIVERSITÀ	<b>4071353</b>
POLITICHE DEL TERRITORIO	<b>4071331</b>
ECONOMIA E LAVORO STATO, PUBBLICA AMM.NE	<b>4071348</b>

abbonatevi a  
**l'Unità**